



The Global Language of Business

Edizione 2022

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia



Questo documento presenta i risultati del “Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia” edizione 2022, realizzato da GS1 Italy in collaborazione con la School of Management del Politecnico di Milano.

Nonostante lo sforzo profuso al fine di garantire che i contenuti riportati nel presente documento siano corretti, GS1 Italy e qualsiasi altra parte coinvolta nella creazione e predisposizione dello stesso declinano qualsivoglia forma di responsabilità, diretta o indiretta, nei confronti degli utenti ed in generale di qualsiasi soggetto terzo per ogni possibile pregiudizio che possa derivare da eventuali violazioni di diritti (anche di proprietà intellettuale) di terzi, imprecisioni, errori ed omissioni dei suddetti contenuti nonché da un utilizzo non corretto o riponendo in ogni caso un improprio affidamento sulla correttezza degli stessi. Nello specifico il presente documento viene fornito senza alcuna garanzia connessa inter alia alla sua commerciabilità, assenza di violazioni di qualsiasi natura, idoneità per uno specifico scopo ed utilizzo o qualsivoglia ulteriore garanzia.

Il presente documento potrebbe inoltre essere soggetto in qualsiasi momento e senza obbligo alcuno di preventivo avviso a modifiche unilaterali da parte di GS1 Italy e ciò a causa delle evoluzioni tecnologiche e degli standard GS1 o di nuove norme di legge e regolamentari. GS1 e il logo GS1 sono marchi registrati di titolarità di GS1 AISBL.

Indice

Presentazione

| | |
|--|---|
| I benefici dell'EDI anche per le piccole aziende | 4 |
| L'EDI nel largo consumo in Italia | 5 |

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

| | |
|--|----|
| Digitalizzazione e competitività delle imprese | 6 |
| Il largo consumo e l'EDI | 10 |
| La metodologia della ricerca | 11 |
| La maturità dell'EDI nel largo consumo: le relazioni interne | 12 |
| Le aziende che scambiano messaggi in EDI | 16 |
| Messaggi scambiati nel circuito Euritmo | 21 |
| Le transazioni attive | 24 |

Gli standard GS1 EDI, perché sono un beneficio per le imprese

| | |
|-----------------------------------|----|
| L'EDI con gli standard GS1 | 26 |
| Che cos'è Euritmo e come funziona | 27 |
| I benefici e i vantaggi dell'EDI | 27 |

Glossario

I benefici dell'EDI anche per le piccole aziende



Andrea Ausili

standard and innovation
manager GS1 Italy

Questa edizione del **Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo** mostra quanto il percorso della digitalizzazione della supply chain possa essere vitale per le aziende e come l'uso degli standard globali siano di supporto alle imprese per recuperare efficienza nei processi. Tanto più che in questo particolare periodo, per il sistema delle imprese in generale e del largo consumo in particolare, si verifica una mancanza di risorse a più livelli e questi temi (digitalizzazione e standard) diventano prioritari per molti soggetti. E l'EDI diventa uno strumento fondamentale.

Certamente nel corso degli anni abbiamo rilevato come lo sviluppo dell'EDI non segua un percorso lineare, piuttosto è fatto di accelerazioni e ripiegamenti, ma ciò che si conferma anche in questa edizione è il valore aggiunto per le imprese che lo adottano ed è un dato forte, chiaro e consolidato. Chi fa EDI, cioè, lo fa sempre più con maggiore convinzione e con un utilizzo più intenso e profondo.

Ora per l'EDI si apre una nuova stagione con un focus particolare sullo sviluppo dell'uso di alcuni messaggi riguardanti la logistica e i trasporti, una delle aree di maggiore sofferenza in questo contesto di carenza di risorse, unitamente alla continua attività di espansione a nuovi utenti in altri settori e in altre filiere. Aumentare la massa critica delle aziende utilizzatrici degli standard e dell'EDI è un requisito fondamentale per migliorare l'efficienza in tutto il sistema delle imprese.

GS1 Italy, nella sua posizione di intersezione degli scambi e delle relazioni tra i soggetti della supply chain mantiene un filo diretto con le aziende dalle quali recepisce le esigenze, le trasferisce e le trasforma in azioni sistemiche, divulgando e promuovendo la diffusione degli standard. È un circolo virtuoso che si realizza tra le sollecitazioni provenienti dalle aziende, l'attività di facilitatore svolta da GS1 Italy e la restituzione sotto forma di modelli di processo, di servizi, di soluzioni alle imprese affinché possano migliorare le loro relazioni collaborative.

In questa chiave va letta la sollecitazione a coinvolgere di più e meglio nell'uso degli standard e dell'EDI le PMI che del largo consumo italiano sono la spina dorsale. Nel suo ruolo GS1 Italy tenta di abbattere il più possibile le barriere all'ingresso, consentendo alle aziende meno strutturate e con minori risorse di accedere agli strumenti di efficienza messi a disposizione.

Perché l'EDI non deve essere appannaggio solo delle imprese grandi e strutturate ma può portare benefici ad aziende di ogni dimensione e, ancora una volta, quanto più è grande la base di utenti tanto più il sistema guadagna in efficienza.

L'EDI nel largo consumo in Italia

La digitalizzazione nel B2B – tipicamente orientata a migliorare l'efficienza nei rapporti di filiera in una logica cliente-fornitore – è sempre più uno strumento in grado di allargare le relazioni all'intero ecosistema a cui l'azienda appartiene moltiplicando le opportunità di collaborazione.

Sono 5 milioni le Partite IVA che compongono il tessuto economico del nostro paese, generando, nel 2021, 2.200 miliardi di euro di transato interno. Un valore che torna ad assestarsi a quelli pre-pandemici (nel 2020 il transato interno era pari a 2.070 miliardi). In questo contesto, l'e-commerce B2B, ossia il valore degli ordini scambiati tramite strumenti digitali tra i soggetti residenti sul territorio italiano, vale 453 miliardi di euro nel 2021. Aumenta del 12% rispetto al 2020, con un'incidenza del 21% sul transato interno B2B. È chiaro che la digitalizzazione nel B2B stia affrontando forti cambiamenti, segnati dall'aumento della consapevolezza delle imprese rispetto all'importanza di investire nel digitale per garantire continuità operativa e aumentare la propria competitività. Tuttavia, la strada è ancora lunga. Soltanto il 17% delle aziende italiane investe tra il 2 e il 5% del fatturato in strumenti digitali. Risultano essenziali, dunque, attività di sensibilizzazione delle imprese al tema e di divulgazione dei benefici conseguenti l'integrazione e la collaborazione tra i partner di business.

Attività che in Italia sono portate avanti in modo costante negli anni dalle associazioni di filiera, che continuano a essere un punto di riferimento chiave per la digitalizzazione dei settori che rappresentano, sostenendo le aziende sia nella compliance normativa sia nello stimolo a proseguire il percorso di trasformazione digitale. Basti pensare all'utilizzo dell'EDI che, nel 2021, connette 21 mila imprese che per il 95% appartengono a cinque settori (largo consumo, automobilistico, farmaceutico, elettrodomestici ed elettronica di consumo e materiale elettrico) tutti supportati da associazioni di filiera.

Proprio attraverso l'EDI, nel 2021 vengono scambiati 262 milioni di documenti (+4% rispetto al 2020). La crescita più significativa si attesta sullo scambio di ordini (+18% rispetto all'anno precedente). A seguire vi è l'avviso di spedizione (+7%) e la conferma d'ordine (+4%). Questo trend testimonia una propensione delle aziende a focalizzarsi sui documenti che possono permettere di completare la digitalizzazione dell'intero ciclo dell'ordine e permetterne la riconciliazione. Oltre ai classici documenti del ciclo dell'ordine sono scambiati via EDI anche i report di inventario, i dati di sell-out e le anagrafiche prodotto.

Soffermandoci sul settore del largo consumo, è **GS1 Italy** che ricopre un ruolo rilevante quale facilitatore del dialogo tra aziende, associazioni e istituzioni. Anche quest'anno GS1 Italy, in collaborazione con l'**Osservatorio Digital B2b della School of Management del Politecnico di Milano**, ha svolto una ricerca, sintetizzata nel presente rapporto, sull'utilizzo dell'EDI negli scambi documentali tra produttori, distributori e terze parti logistiche del settore del largo consumo. La ricerca, a cui hanno partecipato – tra i VAN attualmente certificati Euritmo – Di.Tech, Intesa (a Kyndryl Company), Procedo e Tesisquare, ha l'obiettivo di comprendere il grado di diffusione dell'EDI tra le aziende italiane appartenenti al settore in termini di:

- Numerosità delle tipologie di attori coinvolti negli scambi.
- Numerosità dei messaggi scambiati classificati per singola tipologia di attore.
- Trend di sviluppo degli ultimi tre anni.
- Maturità delle relazioni che si sono instaurate all'interno dell'ecosistema.

Il fine è quello di creare una maggiore consapevolezza dei trend in atto e delle opportunità di sviluppo del mercato.



Paola Olivares

direttore dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano



Camillo Loro

ricercatore senior dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano



Clarissa Falcone

analista dell'Osservatorio Digital B2b, Politecnico di Milano

Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo in Italia

Digitalizzazione e competitività delle imprese

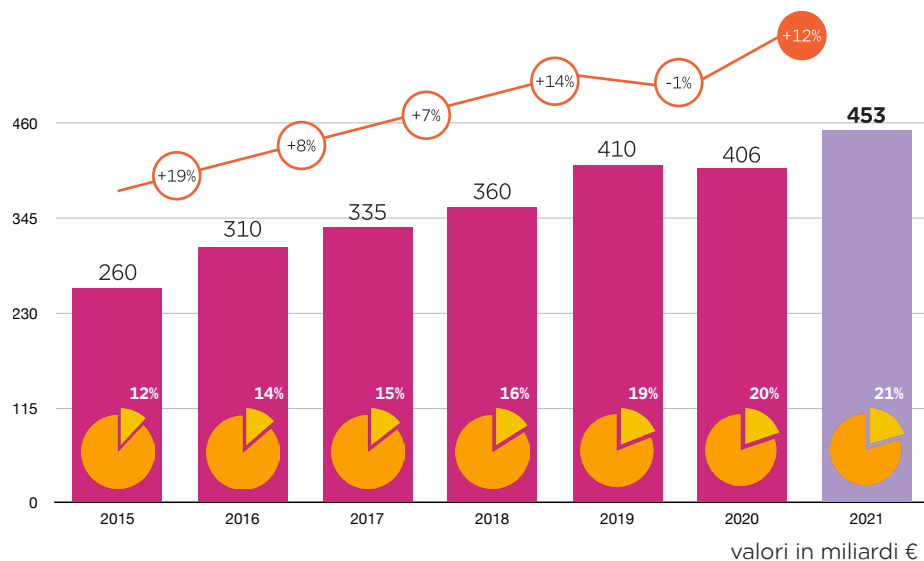
È fatto di luci e ombre il percorso verso la digitalizzazione dei processi tra le imprese in Italia nel corso del 2021. Lasciati alle spalle l'obbligo della fatturazione elettronica che ha dato un impulso vigoroso all'impiego delle tecnologie digitali da parte delle imprese, e la pandemia che, anch'essa, ha impresso un'accelerazione verso la digitalizzazione, in particolare per garantire la continuità del business, nell'ultimo anno la digitalizzazione dei processi B2B ha ripreso la sua corsa.

La diffusa connessione tra le aziende e l'aumento della complessità delle relazioni apre una nuova fase nei processi di filiera tra fornitore e cliente. È ciò che l'**Osservatorio Digital B2b della School of Management del Politecnico di Milano** definisce come ecosistema esteso al quale partecipano tutti gli attori della filiera. Che cosa significa? Che in sostanza le aziende escono dai confini della propria filiera entro i quali operavano regolarmente e si devono aprire a relazioni esterne in grado di alimentare l'innovazione e nuove opportunità di business.

Le luci di questo percorso sono date dalla crescita del valore dell'e-commerce B2B nel 2021: da 406 miliardi di euro passa a 453 miliardi, con una crescita del +12%, che recupera abbondantemente il lieve decremento riscontrato nell'anno del lockdown. Pertanto continua ad aumentare l'incidenza sul mercato complessivo delle transazioni tra imprese, passando al 21% dal 20% del 2020 e proseguendo un percorso di crescita che anche l'anno precedente non si era interrotto.

Le ombre sono invece quelle di sempre, cioè la conferma di una ancora modesta penetrazione nel tessuto delle imprese italiane, segnatamente le PMI, della digitalizzazione delle relazioni B2B. Infatti appena il 17% delle imprese grandi e PMI investe in quest'ambito tra il 2% e il 5% del fatturato, con il 28% che non ha alcuna intenzione di investire nel digital B2B e il 20% che non ha ancora deciso.

Figura 1 – I documenti scambiati via EDI in Italia (dati in milioni)



Fonte: Politecnico di Milano "Osservatorio Digital B2b" 2022

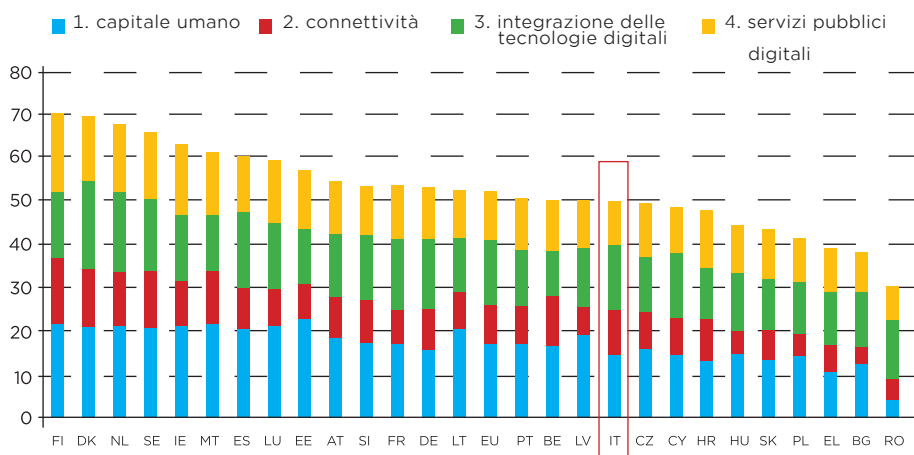
La conferma di questa criticità arriva dall'ultima edizione dell'**Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)** della **Commissione europea**, che monitora dal 2014 i progressi compiuti dagli stati membri nel settore digitale.

La buona notizia è che l'Italia si colloca al diciottesimo posto fra i 27 stati membri dell'UE, compiendo un consistente progresso rispetto agli anni precedenti, quando occupava costantemente le ultime posizioni.

453 MILIARDI

di euro il valore dell'e-commerce B2B

Figura 2 - Indice della digitalizzazione dell'economia e della società (DESI), ranking 2022



Fonte: Commissione europea 2022

“L'Italia – si legge nel rapporto finale – sta guadagnando terreno e, se si considerano i progressi del suo punteggio DESI negli ultimi cinque anni, sta avanzando a ritmi molto sostenuti”. In particolare, se nelle due aree del capitale umano e dei servizi pubblici digitali è decisamente sotto la media europea, nella connettività e nell'integrazione delle tecnologie digitali si posiziona sopra le media dell'UE.

In quest'ultima area, l'integrazione delle tecnologie, l'Italia si colloca all'ottavo posto, con la maggior parte delle PMI italiane che registra perlomeno un livello base di intensità digitale (60 %, al di sopra della media UE del 55 %). Tuttavia, se si considera la diffusione di tecnologie specifiche, i risultati complessivi sono contrastanti.

“Sebbene l'Italia – afferma il rapporto – stia colmando il divario rispetto all'Unione europea in fatto di competenze digitali di base, ancor oggi oltre la metà dei cittadini italiani non ne dispone. La percentuale degli specialisti digitali nella forza lavoro italiana è poi inferiore alla media dell'UE e le prospettive per il futuro sono indebolite dai modesti tassi di iscrizione e laurea nel settore delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione”.

Grazie agli interventi legislativi, inoltre, quasi tutte le imprese italiane (95 %) utilizzano la fatturazione elettronica, ma vedremo più avanti che cosa significa sulle tecnologie utilizzate nell'e-commerce B2B. Il paese registra anche buoni risultati nella diffusione dei servizi cloud, con un utilizzo di tale tecnologia nel 52 % delle imprese (ben al di sopra della media UE del 34 %). La diffusione del commercio elettronico è aumentata tra il 2020 e il 2021, raggiungendo il 13 % ma rimane ancora al di sotto della media UE. L'uso dei big data è basso (sono utilizzati dal 9 % delle imprese italiane rispetto a una media UE del 14 %), come delle tecnologie basate sull'intelligenza artificiale (6 % delle imprese italiane, mentre la media UE è dell'8 %). E per quanto riguarda lo scambio di informazioni elettroniche è appannaggio del 32% delle imprese (il 35% nel 2021) contro il 38% dell'Unione europea.

L'Osservatorio Digital B2b rileva da parte sua che pur essendo in crescita la consapevolezza delle imprese rispetto alla necessità di investire in digitale per garantire continuità operativa e aumentare la propria competitività, è ancora bassa la percentuale di chi sta puntando in modo deciso sulla digitalizzazione delle relazioni B2B. Solo un'azienda su cinque ha infatti attivato una collaborazione con i propri clienti attraverso lo scambio di informazioni strategiche. La gran parte delle aziende, invece, si limita a uno scambio di informazioni di natura tecnica e/o commerciale.

Questa immaturità deriva da un percorso ancora in essere all'interno delle aziende sia a livello organizzativo (il 34% delle aziende registra una piena integrazione tra le diverse funzioni aziendali che hanno contatti con il cliente), sia a livello tecnologico (il 39% possiede un'infrastruttura tecnologica in grado di integrare dati presenti in vari database). Solo il 15%, tuttavia, si è mosso in entrambe le direzioni mostrando, almeno a livello teorico, una maturità superiore.

È in crescita la consapevolezza digitale delle imprese, ma la maggior parte delle aziende scambia informazioni tecnico-commerciali e solo una su cinque condivide quelle strategiche

Naturalmente molte cose potranno cambiare con la messa in atto dei progetti del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che destina proprio alla transizione digitale il 25% dei 191 miliardi previsti e soprattutto che le imprese ne colgano tutte le opportunità.

Tra le tecnologie abilitanti, l'EDI riveste un ruolo preminente. Sono 21 mila le imprese che lo adottano, l'11% in più rispetto al 2020, e che generano 262 milioni di documenti, +4% rispetto al 2020.

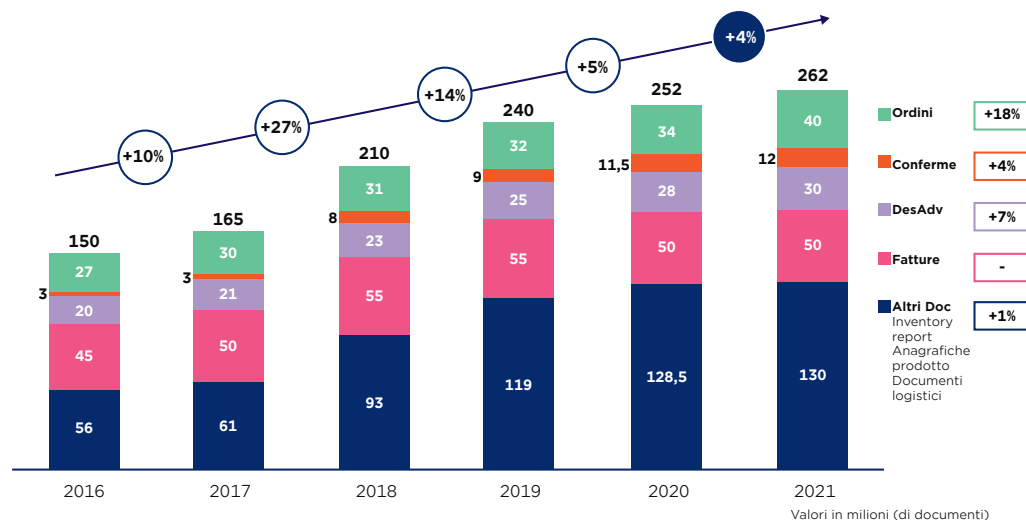
Come sono composti questi documenti? Le fatture rappresentano il 19%, gli ordini il 15%, seguiti dagli avvisi di spedizione con l'11% e dalle conferme d'ordine con il 5%. Gli altri documenti (inventory report, anagrafiche prodotto, documenti logistici, ecc.) sono il 50% esatto del totale.

Ancora più interessante è analizzare i trend, dai quali emerge in tutta chiarezza che il numero delle fatture scambiate in EDI dall'introduzione dell'obbligo di fatturazione elettronica rimane costante. Viceversa crescono significativamente gli ordini (40 milioni di documenti, +18%), le conferme d'ordine (12 milioni di documenti, +4%) e gli avvisi di spedizione (50 milioni di documenti scambiati, +7%).

Le aziende in sostanza stanno introducendo nuovi documenti che possono automatizzare il ciclo dell'ordine. E ciò costituisce un elemento di sicuro interesse per l'evoluzione e la diffusione dell'EDI anche in futuro.

21 MILA
imprese utilizzano l'EDI

Figura 3 - I documenti scambiati in EDI: valori assoluti e trend



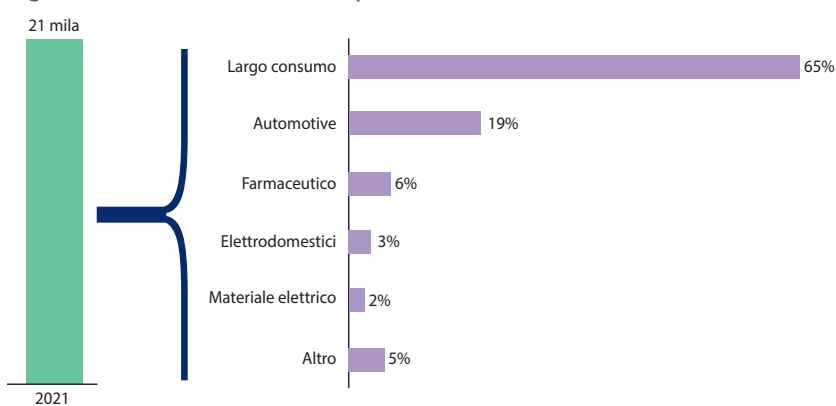
Fonte: Politecnico di Milano "Osservatorio Digital B2b" 2022

Il largo consumo e l'EDI

L'EDI è uno strumento essenziale per migliorare l'efficienza dei processi collaborativi tra Industria e Distribuzione. Per questo motivo delle 21 mila imprese che lo utilizzano, il 65% appartiene al largo consumo.

La filiera del largo consumo si conferma e si rafforza nell'utilizzo dell'EDI. Infatti delle 21 mila imprese utilizzatrici, il 65% appartiene a questo settore distanziando nettamente le altre filiere, in realtà molto più concentrate e quindi con un numero inferiore di attori. Per le imprese del largo consumo l'EDI è uno strumento fondamentale nella ricerca dell'efficienza per il miglioramento dei processi collaborativi.

Figura 4 - La diffusione dell'EDI per filiere



Fonte: Politecnico di Milano "Osservatorio Digital B2b" 2022

Assume quindi ancora più rilevanza il **Monitoraggio dell'uso dell'EDI nel largo consumo**, giunto all'ottava edizione, realizzato dalla **School of Management del Politecnico di Milano** per conto di **GS1 Italy**, l'associazione che supporta oltre 40 mila imprese associate con soluzioni e strumenti basati sugli standard internazionali GS1, oltre a contribuire alla diffusione della cultura dei dati e alla gestione delle informazioni lungo la filiera con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e l'efficacia.

Il Monitoraggio scatta una fotografia dello stato di diffusione dell'EDI a standard GS1 e in particolare sull'ecosistema **Euritmo**, la community sviluppata da **GS1 Italy** in collaborazione con i provider certificati - Intesa (a Kyndryl company), Di.Tech e Tesisquare - e la piattaforma Procedo.

Il Monitoraggio restituisce uno scenario caratterizzato da un'evoluzione non lineare dell'utilizzo dell'EDI a standard GS1 nel largo consumo e conferma la presenza di un gruppo di attori che ne coglie tutte le opportunità e i benefici.

I provider partecipanti

All'edizione 2022 del Monitoraggio hanno partecipato i seguenti provider certificati:

Di.Tech Spa

Azienda specializzata nei sistemi informativi e nella consulenza strategica e operativa per la Distribuzione, i produttori di beni di largo consumo e gli operatori logistici. È un player verticale e focalizzato al 100% sulle esigenze della catena distributiva, progetta e sviluppa architetture e strumenti innovativi, integrabili con le soluzioni già in uso in azienda.

Intesa (a Kyndryl company)

È una società del Gruppo Kyndryl specializzata in progettazione e sviluppo di servizi per la digitalizzazione dei processi aziendali, attiva da oltre 30 anni per creare soluzioni rispondenti alle esigenze specifiche dei clienti. Propone soluzioni in quattro ambiti: l'identità e la firma digitale, la digitalizzazione dei processi, le soluzioni per la supply chain, la logistica e tracciabilità.

Tesisquare®

È un partner leader nella creazione di ecosistemi digitali di supply chain, pensati per potenziare i processi di interazione dei molteplici touchpoint e attori della value chain estesa: produttore, distributore, consumatore e altri stakeholder. Fondata nel 1995 a Bra (CN), l'azienda opera a livello nazionale e internazionale e vanta una consolidata esperienza in ambito di integrazione, sia attraverso protocolli standard, tra cui l'EDI, sia tramite canali non standard.

Al monitoraggio partecipa anche:

Procedo

Una soluzione web di **GS1 Italy** progettata in particolare per le piccole e medie aziende del largo consumo. Un portale facile e intuitivo che permette a Industria e Distribuzione di scambiare documenti in formato elettronico (EDI), compresa la fattura elettronica a privati e alla pubblica amministrazione, in maniera automatica, sicura ed economica, grazie allo standard internazionale GS1 EANCOM e a quello italiano Euritmo promossi da **GS1 Italy**. Procedo è un servizio fornito in collaborazione con la società **Antecs**.

La metodologia della ricerca

La ricerca prende in considerazione il numero di aziende e di messaggi, le transazioni e le relazioni per offrire un quadro completo della situazione e lo stato di diffusione degli standard EDI di GS1 Italy

Sono stati presi in considerazione il numero delle aziende utenti EDI, dell'Industria e della Distribuzione, gli eventi del ciclo ordine-fattura, quantificando i volumi di messaggi e quali documenti vengono scambiati, e il tipo di relazione tra le aziende, consentendo di evidenziare alcuni aspetti che mostrano come nel largo consumo la digitalizzazione del ciclo ordine-fattura si stia realmente diffondendo. Più in dettaglio l'analisi condotta ha riguardato le informazioni relative a:

- **Quante aziende** scambiano messaggi utilizzando il canale EDI e gli standard GS1 ed Euritmo.
- **Quanti messaggi** vengono scambiati.
- **Quali documenti** vengono scambiati.
- **Il numero di transazioni** e per quali documenti avvengono.
- **I tipi di relazione** tra aziende e il livello di **maturità** delle stesse.

Relativamente ai documenti scambiati, il monitoraggio ha considerato quelli rilasciati da **GS1 Italy** e utilizzati nelle relazioni tra le imprese nel mercato italiano. Di seguito i **tipi di documenti** considerati nel monitoraggio, che possono essere suddivisi in due raggruppamenti.

Quelli rilasciati da GS1 Italy:

- ORDERS: ordine.
- ORDRSP: conferma d'ordine.
- ORDCHG: richiesta di cambio d'ordine.
- DESADV: avviso di spedizione.
- INVOIC: fattura.
- INVRPT: inventario.
- RECADV: avviso di ricezione.
- REMADV: informazione di pagamento.
- PRICAT: catalogo prodotti.

Gli altri messaggi a standard GS1 utilizzati da alcuni utenti, monitorati a partire dal 2017, ma sono ancora poco utilizzati nelle relazioni tra le imprese:

- HANMOV: trasporto di beni.
- IFCSUM: riepilogo di inoltro.
- IFTMAN: avviso di arrivo.
- IFTMBC: conferma di prenotazione.
- IFTMBF: prenotazione aziendale.
- IFTMIN: istruzioni di trasporto.
- IFTSTA: stato di trasporto.
- INSDDES: istruzioni di spedizione.
- RETINS: istruzioni per il reso.
- PRODAT: dati di prodotto.
- PARTIN: anagrafica delle parti.
- IFTCCA: costo della spedizione del trasporto.

Vale la pena sottolineare che il messaggio anagrafica delle parti (PARTIN) riguarda gli indirizzi dei punti vendita e consente di inviare le loro anagrafiche per la gestione delle consegne e della fatturazione. Si tratta di un messaggio rilasciato nel corso del 2020 all'interno del progetto di diffusione dei messaggi EDI nel settore del Foodservice. Il rilascio di nuove tipologie di documenti è un segnale positivo del continuo utilizzo degli strumenti EDI testimoniato anche dal fatto che sono sempre di più le aziende interessate a soluzioni EDI appartenenti anche a settori non tradizionali, come per esempio il Foodservice e l'Ho.Re.Ca.

Ancora una volta è però importante puntualizzare che cosa si intende per transazione e per relazione all'interno di questo resoconto.

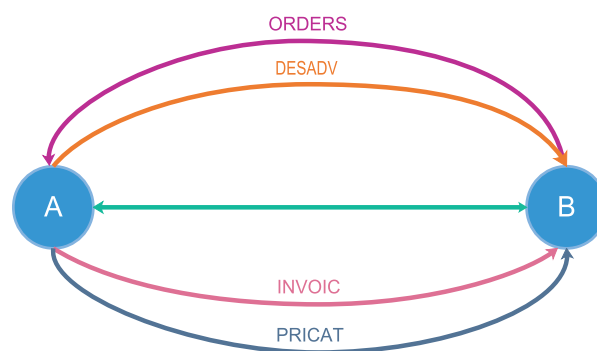
La transazione è il rapporto tra azienda mittente e azienda destinataria mediata dal tipo di documento scambiato. In sostanza quantifica il volume degli scambi

di documenti tra le aziende e quali documenti sono interessati.

La relazione è il contatto tra azienda mittente e azienda destinataria indipendentemente dal tipo di documento scambiato. In altri termini è un indicatore del grado di collaborazione tra le aziende. Infatti dal tipo di documenti scambiati da due attori la relazione si può definire:

- **Elementare** (almeno ORDERS & INVOIC oppure ORDERS & DESADV).
- **Matura** (almeno ORDERS & DESADV & INVOIC).
- **Completa** (ORDERS & DESADV & INVOIC e almeno un altro tipo di documento).

Figura 5 - Transazioni vs relazioni



I collegamenti tra le due aziende A e B indicano quattro transazioni. L'insieme dei collegamenti senza distinguere tipi di documenti indica una relazione.

La maturità dell'EDI nel largo consumo: le relazioni interne

Le relazioni mature e complete, che scambiano cioè da due a cinque documenti, sono in aumento e rappresentano il più chiaro indicatore che chi utilizza l'EDI ne scopre man mano tutti i benefici. Non stupisce dunque che aumenti il numero delle imprese con il crescere del livello di maturità.

Abbiamo visto che la filiera del largo consumo è un settore strategico per la digitalizzazione delle relazioni e dei processi tra le imprese. Anche quest'anno però il Monitoraggio, basandosi sull'ecosistema Euritmo, mette in evidenza il percorso non lineare dell'adozione dell'EDI a standard GS1 da parte delle imprese. Questo dato, però, non impatta la considerazione che crescono le aziende che adottano l'EDI scambiando più tipi di

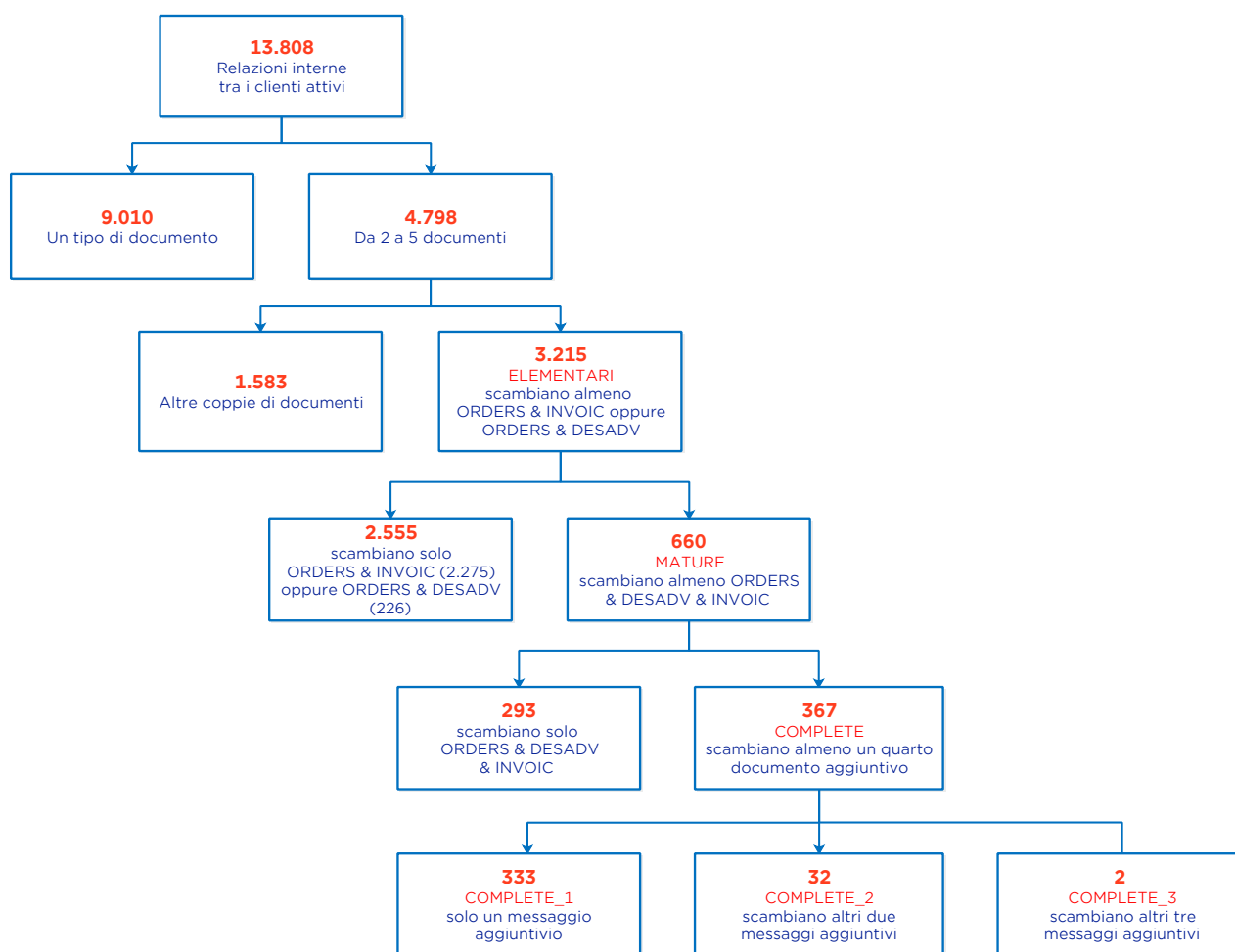
documenti del ciclo dell'ordine, rendendo le relazioni più complete e mature, quelle cioè che scambiano più tipi di messaggi.

È proprio quello che si registra in questa edizione del Monitoraggio. Il numero delle relazioni interne tra i clienti attivi è pari a 13.808. Le relazioni che scambiano un solo tipo di documento sono 9.010 e coinvolgono la fattura (INVOIC) per il 56%, l'ordine (ORDERS) per il 29%, l'avviso di spedizione (DESADV) per il 7%, mentre il restante 8% riguarda altri documenti. Ma quelle che afferiscono allo scambio da un minimo di due a un massimo di cinque documenti sono 4.798, pari al 35%

del totale (l'anno precedente erano il 31%).

Tra queste ve ne sono 3.215, definite elementari – che scambiano almeno ORDERS & INVOIC oppure ORDERS & DESADV, le coppie di messaggi convenzionalmente assunte come “base”. Di queste, 660 sono identificate come mature perché la coppia di attori si scambia almeno tre documenti, cioè ORDERS & DESADV & INVOIC, quelle che costituiscono quelli fondamentali per il ciclo dell'ordine in EDI. Le complete, con più di tre documenti scambiati sono 367, contro le 313 dell'anno precedente.

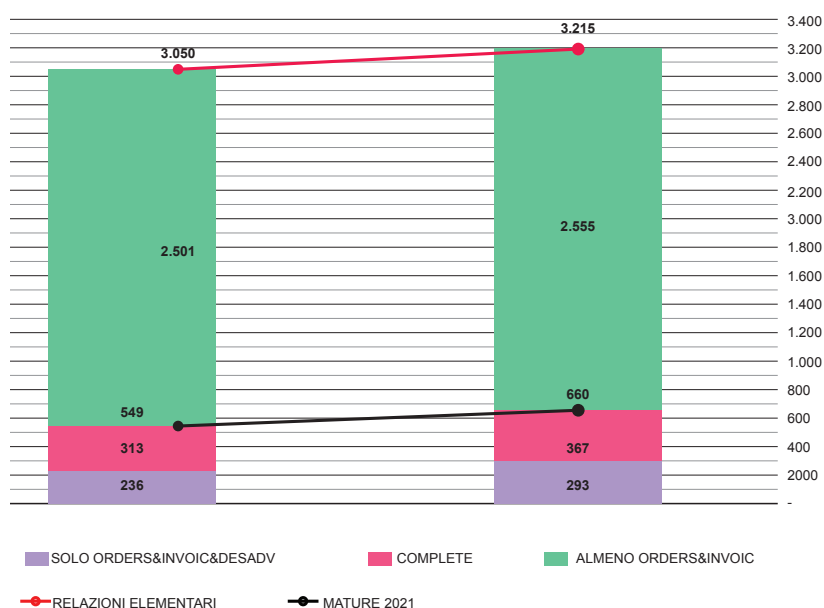
Figura 6 - Transazioni vs relazioni



Rispetto alla rilevazione dell'anno precedente tutte le relazioni sono in aumento. Le elementari del +5%, quelle che scambiano almeno ORDERS & INVOIC oppure ORDERS & DESADV del +2%, un balzo del +24% fanno le relazioni che scambiano solo ORDERS & INVOIC & DESADV e le complete crescono del +17%, arrivando a

367. E più aumenta il numero dei documenti scambiati nella singola relazione, più l'incremento è sensibile: le relazioni che scambiano 4 documenti sono 333 e crescono del +16%, le relazioni con 5 documenti sono 32, +33% e quelle con sei documenti sono due, raddoppiando il dato del 2020.

Figura 7 - Le relazioni interne: confronto 2020-2021



+12%

le relazioni complete nell'ecosistema Euritmo

Altro dato significativo è il numero delle aziende coinvolte che aumenta man mano che le relazioni diventano più complete. Nelle relazioni elementari sono coinvolte 1.285 aziende (+1%), in quelle complete 286 aziende, in crescita del +12%.

Questi dati sono poi rafforzati dall'analisi del numero dei messaggi scambiati all'interno delle diverse relazioni. Anche in questo caso infatti il numero dei messaggi cresce rispetto al 2020 con l'approfondirsi delle relazioni: se le relazioni sono elementari si passa da 10,30 milioni a 13,26 milioni (+28%) di messaggi scambiati: nel caso delle relazioni mature i messaggi diventano 8,13 milioni da 5,26 milioni (+55%). In quelle complete la crescita è del +90% passando da 3,14 milioni a 5,97 milioni.

Dalle tabelle sottostanti si possono fare altre considerazioni nella direzione di una crescente qualità dell'uso dell'EDI da parte delle aziende interne all'ecosistema Euritmo. Per esempio, ed è un tratto comune ai tre gradi di relazione, la conferma d'ordine (ORDRSP), un documento importante proprio per garantire la correttezza del processo nelle fasi successive e ridurre le contestazioni, ha registrato variazioni considerevoli.

Insomma sembra proprio che acquisendo più dimestichezza con l'EDI si colgano tutti i benefici della digitalizzazione del ciclo dell'ordine in tema di certezza dei dati scambiati, minori errori, migliore efficienza e maggiore intensità della collaborazione.

Altro dato significativo è il numero delle aziende coinvolte che aumenta man mano che le relazioni diventano più complete. Nelle relazioni elementari sono coinvolte 1.285 aziende (+1%), in quelle complete 286 aziende, in crescita del +12%.

Tabella 1 - Messaggi scambiati nelle relazioni tra attori interni al circuito Euritmo

Relazioni elementari

| MESSAGGI | NUMERO TOTALE 2020 | NUMERO TOTALE 2021 | TREND |
|---------------|--------------------|--------------------|------------|
| ORDERS | 2.429.590 | 3.121.983 | 28% |
| ORDRSP | 914.024 | 2.169.176 | 137% |
| ORDCHG | 13.313 | 13.909 | 4% |
| DESADV | 1.454.204 | 2.154.583 | 48% |
| INVOIC | 3.062.062 | 3.485.340 | 14% |
| INVRPT | 2.496.349 | 2.250.994 | -10% |
| RECADV | - | 47.686 | - |
| REMAADV | 161 | 118 | -27% |
| PRICAT | 17.740 | 20.810 | 17% |
| TOTALE | 10.387.443 | 13.264.599 | 28% |

Relazioni mature

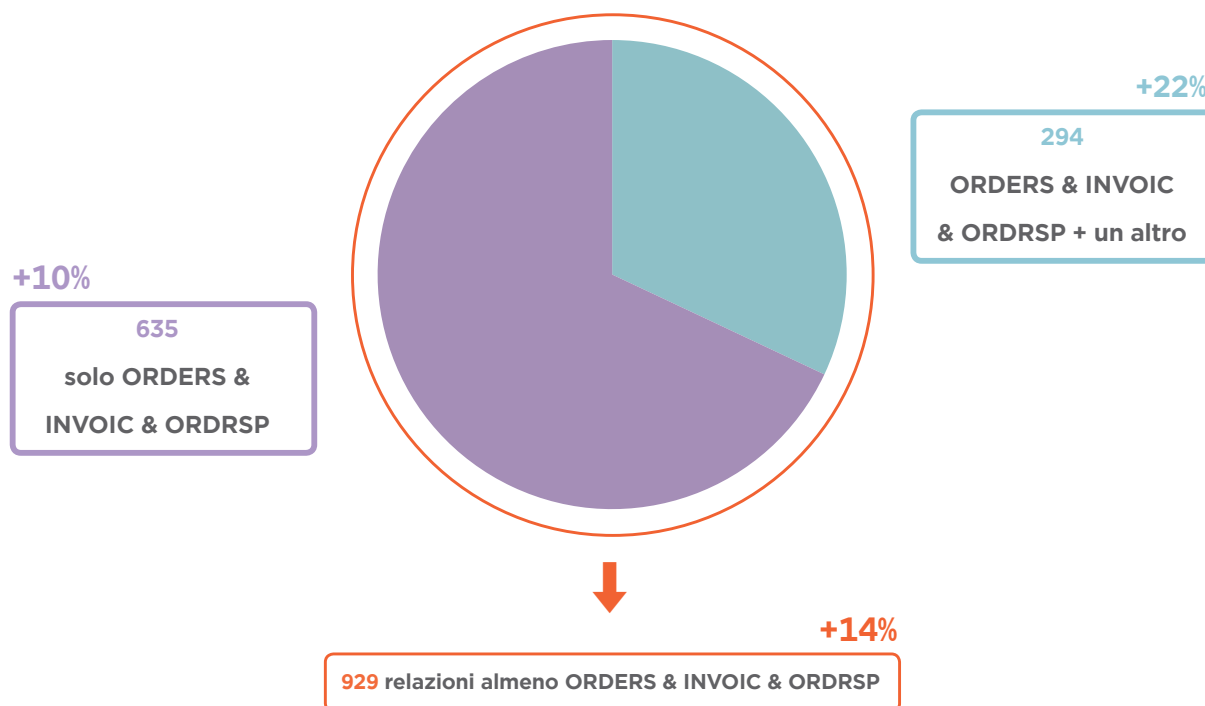
| MESSAGGI | NUMERO TOTALE 2020 | NUMERO TOTALE 2021 | TREND |
|---------------|--------------------|--------------------|------------|
| ORDERS | 834.548 | 1.379.203 | 65% |
| ORDRSP | 256.709 | 1.738.740 | 577% |
| ORDCHG | 7.516 | 81 | -99% |
| DESADV | 1.069.890 | 1.696.419 | 59% |
| INVOIC | 1.210.093 | 1.570.842 | 30% |
| INVRPT | 1.878.026 | 1.732.861 | -8% |
| RECADV | - | 9.252 | - |
| REMAADV | - | - | - |
| PRICAT | 9.255 | 9.386 | 1% |
| TOTALE | 5.266.037 | 8.136.784 | 55% |

Relazioni complete

| MESSAGGI | NUMERO TOTALE 2020 | NUMERO TOTALE 2021 | TREND |
|---------------|--------------------|--------------------|------------|
| ORDERS | 361.745 | 960.329 | 165% |
| ORDRSP | 256.709 | 1.738.740 | 577% |
| ORDCHG | 7.516 | 81 | -99% |
| DESADV | 296.868 | 804.221 | 171% |
| INVOIC | 334.760 | 717.508 | 114% |
| INVRPT | 1.878.026 | 1.732.861 | -8% |
| RECADV | - | 9.252 | - |
| REMAADV | - | - | - |
| PRICAT | 9.255 | 9.386 | 1% |
| TOTALE | 3.144.879 | 5.972.378 | 90% |

Come di consueto, il Monitoraggio effettua uno zoom specifico sulle relazioni che scambiano almeno ordine, conferma d'ordine e fattura (ORDERS & ORDRSP & INVOIC), una triade di documenti particolarmente importante per la riconciliazione. Le relazioni delle 541 imprese coinvolte (+14%) che scambiano almeno questi tre documenti sono state 929, in crescita anch'esse del +14%. Di queste, quelle in cui gli attori si scambiano solo la triade considerata sono state 635 (+10%), con 292 imprese coinvolte (+16%) e le relazioni che aggiungono un altro documento sono state 294, +22% sull'anno precedente, realizzate da 249 imprese (+13%).

Figura 8 - Le relazioni per la riconciliazione



Le aziende che scambiano messaggi in EDI

Cresce il numero degli attori che scambiano messaggi all'interno del circuito Euritmo e si consolida il numero di quelli già attivi l'anno scorso. Anche le nuove entranti sono più delle aziende che abbandonano. Cresce il numero dei messaggi scambiati internamente.

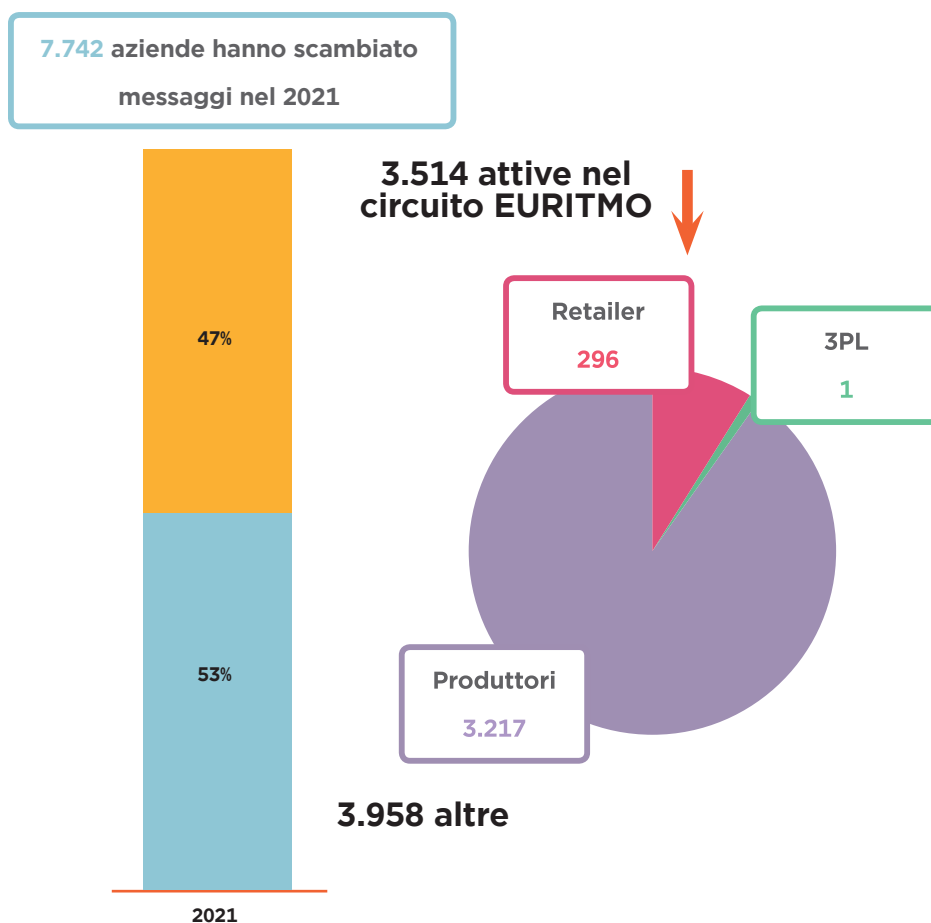
Nel corso del 2021 le aziende che hanno scambiato almeno un messaggio nel corso dell'anno via EDI secondo gli standard globali GS1 sono state 7.472 di cui il 47%, cioè 3.514, afferenti all'ecosistema Euritmo, comprese 150 aziende della filiera elettrodomestici ed elettronica di consumo. Di tali aziende attive i retailer sono 296, i produttori 3.217, uno solo è operatore logistico.

Le restanti 3.958 aziende attive scambiano dati secondo gli standard GS1 EDI ma sono esterne al circuito Euritmo (il valore è stimato applicando il medesimo rapporto UNB/azienda rilevato nell'ecosistema Euritmo).

3.514

le aziende attive nel circuito Euritmo

Figura 9 - Aziende che scambiano messaggi via EDI GS1



Guardando alle aziende oggetto del Monitoraggio, si registra un lieve incremento nel numero complessivo rispetto alle 3.506 dell'anno precedente, ma il dato più interessante è che si consolida il numero di quelle rimaste attive dall'anno precedente: sono 3.221, pari al 92% del totale (l'anno precedente erano state il 72%).

Ancora una conferma del fatto che una volta imparato a utilizzare l'EDI secondo gli standard GS1, le aziende comprendono i vantaggi della digitalizzazione del ciclo dell'ordine, diventando più propense ad estenderne l'impiego invece che ad abbandonarlo, come abbiamo visto in precedenza analizzando i dati delle relazioni.

Le aziende nuove attive sono 293 e sostituiscono le 285 uscite dal circuito.

Quali sono i messaggi più gestiti dalle nuove aziende all'interno del circuito Euritmo? Al primo posto vi è la fattura con il 32,6%, seguita dall'ordine con il 30,3% e a seguire la conferma d'ordine e l'avviso di spedizione, rispettivamente con il 14,9% e il 13,8% dei documenti.

92%

delle aziende attive lo erano anche nel 2020

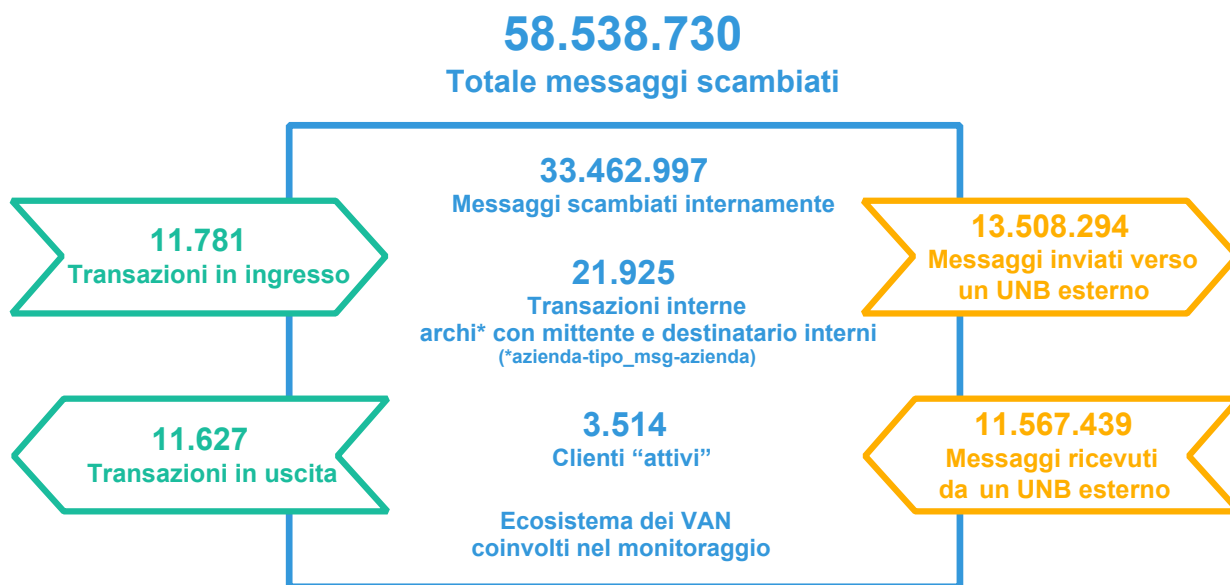
Tabella 2 - Tipologia dei documenti gestiti dalle nuove aziende attive (percentuale sul totale dei documenti gestiti)

| TIPOLOGIA DEI DOCUMENTI GESTITI | PERCENTUALE |
|---------------------------------|-------------|
| INVOIC | 32,6% |
| ORDERS | 30,3% |
| ORDRSP | 14,9% |
| DESADV | 13,8% |
| PRICAT | 4,0% |
| INVRPT | 3,6% |
| ORDCHG | 0,5% |
| ALTRO | 0,2% |
| RECADV | 0,1% |

Complessivamente il numero dei messaggi scambiati in EDI secondo gli standard globali GS1 dalle quasi 7.500 aziende coinvolte ammonta a 58,53 milioni. I messaggi scambiati internamente sono stati 33,46 milioni, rappresentano il 57% del totale e sono in aumento sul 2020. I messaggi inviati a un UNB esterno al circuito Euritmo sono stati 13,5 milioni, pari al 23% del totale, mentre quelli ricevuti dall'esterno sono stati 11,5 milioni, cioè il 20% di tutti i messaggi.

In sostanza a mancare nel conto finale è stato il traffico generato verso e da UNB esterni, mentre anche in questo caso si rafforza il peso dell'ecosistema Euritmo per le aziende della filiera del largo consumo.

Figura 10 – Numero di messaggi scambiati nel 2021: dati aggregati



Dei 58,53 milioni di messaggi GS1 EDI complessivamente gestiti (inviati e ricevuti), la fattura è ancora il documento più scambiato, con oltre 15,6 milioni di unità. Insieme a ordine e avviso di spedizione, la triade principale del ciclo dell'ordine (ORDERS & DESADV & INVOIC) rappresenta il 65% del totale dei documenti gestiti secondo gli standard GS1 EDI. Anche l'inventario (INVRPT) supera i 12,5 milioni, confermandosi un altro pilastro dello scambio di documenti via EDI.

Partito il primo progetto pilota per l'EDI nel Foodservice

Nel luglio 2020, in piena pandemia, prendeva le mosse il **progetto Foodservice di GS1 Italy**, con l'obiettivo principale di diffondere gli standard globali GS1 e rendere più efficiente questa filiera con la digitalizzazione dei processi.

In questi due anni sono stati compiuti decisi passi in avanti in questa direzione con il coinvolgimento di diverse imprese tra produttori e distributori, a partire dalla creazione di una semantica comune condivisa dai diversi attori con la pubblicazione della prima segmentazione dei punti di consumo del Foodservice in Italia.

Naturalmente la digitalizzazione dell'intero ciclo amministrativo, ossia di tutti i processi legati al ciclo dell'ordine (ordine, conferma dell'ordine, avviso di spedizione e fattura), fino a una migliore gestione della tracciabilità, è una delle priorità segnalate dalle aziende. L'EDI costituisce quindi lo strumento principale per le imprese della filiera Foodservice, per semplificare la gestione, alleggerire il carico amministrativo, ridurre l'incidenza di errori e relativi controlli, e rimodulare l'organizzazione del lavoro.

Il primo passo è stato il rilascio, da parte di GS1 Italy, di un messaggio **standard GS1 EDI**, il

PARTIN o Anagrafica delle parti, che consente di condividere con i fornitori in un unico messaggio EDI le anagrafiche dei punti di consegna e le modalità di fatturazione, inclusi gli aggiornamenti.

Ora (novembre 2022), dopo un'analisi dei processi Foodservice e l'individuazione delle fasi del ciclo dell'ordine da ottimizzare con gli standard GS1, è partito il **primo progetto pilota** riguardante otto aziende. Il "pilota", coordinato da Progettica, in qualità di esperti del canale Ho.Re.Ca, riguarda i tre messaggi principali ordine (ORDERS), risposta all'ordine (ORDRSP) e avviso di spedizione (DESADV).

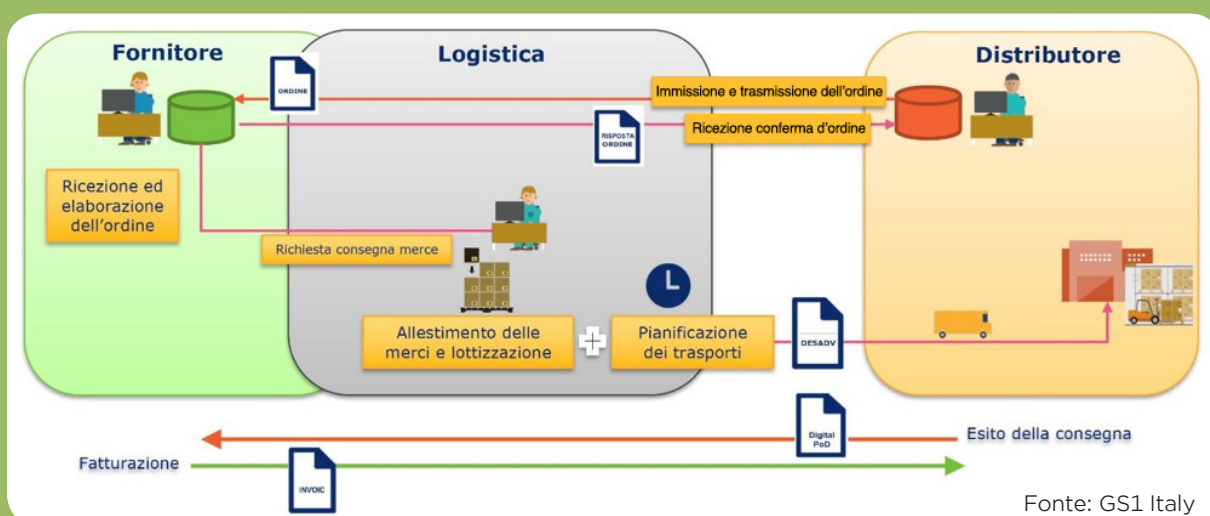


Tabella 3 - Totale messaggi gestiti per tipo di documento

| | |
|---------------|-------------------|
| ORDERS | 11.999.802 |
| ORDRSP | 4.793.568 |
| ORDCHG | 191.642 |
| DESADV | 10.607.466 |
| INVOIC | 15.684.330 |
| INVRPT | 12.538.205 |
| RECADV | 403.902 |
| REMADV | 1.220 |
| PRICAT | 765.034 |
| ALTRO | 1.553.518 |
| TOTALE | 58.538.730 |

65%

dei messaggi gestiti sono ordine, fattura e avviso di spedizione

I produttori gestiscono in totale 42,36 milioni di messaggi, mentre i distributori 37,23 milioni. Incrociando i dati del numero di messaggi gestiti con il numero dei clienti attivi per ciascun messaggio si possono fare alcune considerazioni. Per esempio che nella triade principale del ciclo dell'ordine (che abbiamo visto essere decisamente importante per numero i messaggi) l'avviso di spedizione (DESADV) è utilizzato ancora da un numero ridotto di aziende sul totale, segno che su questo specifico documento c'è ancora della strada da percorrere per il miglioramento dell'efficienza del ciclo dell'ordine. Probabilmente c'è anche attesa per la definitiva messa a punto del progetto della Digital Pod (Proof of delivery), cioè la certificazione della consegna in formato digitale, che ha proprio l'obiettivo di aumentare l'efficienza nel ciclo dell'ordine.

Sono poi ancora poche le aziende che completano il ciclo dell'ordine con la gestione di documenti come l'avviso di ricezione (RECADV) e l'informazione di pagamento (REMADV).

Per quasi tutti i tipi di messaggio il numero di aziende è decisamente in crescita rispetto al 2020 con poche eccezioni come la richiesta di cambio d'ordine (ORDCHG) in diminuzione e il documento di avviso di ricezione (RECADV) che rimane stabile.

Tabella 4 - Clienti attivi per tipologia di messaggio gestito

| | PRODUTTORI | TREND VS 2020 | RETAILER | TREND VS 2020 |
|--------|------------|---------------|----------|---------------|
| ORDERS | 2.340 | ↑ | 206 | ↑ |
| ORDRSP | 979 | ↑ | 72 | ↑ |
| ORDCHG | 69 | ↑ | 3 | = |
| DESADV | 1.102 | ↑ | 160 | ↑ |
| INVOIC | 2.501 | ↑ | 261 | ↑ |
| INVRPT | 172 | ↑ | 55 | ↑ |
| RECADV | 71 | ↑ | 7 | ↓ |
| REMADV | 15 | ↑ | 4 | ↑ |
| PRICAT | 133 | ↑ | 53 | ↑ |

Messaggi scambiati nel circuito Euritmo

Risultati non omogenei per quanto riguarda i messaggi inviati e ricevuti da produttori e distributori.

Come abbiamo verificato anche nelle precedenti edizioni del Monitoraggio, l'adozione dell'EDI nel largo consumo all'interno del circuito Euritmo ha una varietà di sfaccettature che non ne danno una visione univoca e monolitica. Sono infatti ancora molte le variabili che intervengono a spostare da una parte o all'altro i risultati, pur confermando che la direzione intrapresa da uno zoccolo duro di aziende è quella di ampliare l'utilizzo dell'EDI a completare il ciclo dell'ordine.

La fattura è un esempio. Tra i documenti inviati dai produttori la fattura non cresce, pur essendo uno dei documenti maggiormente inviati. Il motivo va ricercato nella coda lunga della fatturazione elettronica. Essendo quest'ultima obbligatoria per tutte le aziende, alcune hanno sviluppato un doppio binario registrando le fatture in EDI e in formato XML per lo SDI (Sistema d'interscambio), ma molte di loro, soprattutto di piccole dimensioni che si erano inizialmente accostate all'EDI, hanno scelto di emettere solo la fattura elettronica, dismettendo l'EDI. Ma nella fattura elettronica sono presenti meno informazioni strutturate che in quella per l'EDI. Occorre ricordare che **GS1 Italy** ha previsto una serie di funzionalità già pienamente attive che

automaticamente allineano le due modalità rispettando da un lato l'obbligatorietà della fatturazione elettronica, dall'altro mantenendo le informazioni strutturate per il processo dell'ordine in EDI.

Ciò detto, nel complesso i distributori hanno inviato 19,09 milioni di messaggi. Il più inviato è l'ordine (ORDERS) con 7,51 milioni di documenti, in crescita del +14%. Numeri modesti per la richiesta di cambio d'ordine (-2%), mentre cresce l'avviso di ricezione (RECADV) che arriva a 295,8 mila unità (+43%).

I produttori hanno inviato 28,88 milioni di documenti. La fattura scende a 11,24 milioni di unità, con un calo del -5%, di cui si è già detto. Crescono invece gli altri documenti inviati: la conferma d'ordine (ORDRSP) del +30% con 1,63 milioni di unità, l'avviso di spedizione con il +6% sfiorando i 7 milioni di documenti inviati. Un tonfo di ben -94% è quello del catalogo prodotti (PRICAT) che scende a 742,38 mila documenti.

I messaggi ricevuti da distributori sono stati 22,68 milioni, in linea con il 2020. Anche in questo caso si registra una diminuzione della fattura (-12%) e una crescita del +35% della conferma d'ordine (ORDRSP) e dell'avviso di spedizione (+3%).

I produttori hanno ricevuto 21,40 milioni di messaggi (+13% sull'anno precedente). Tra i messaggi più ricevuti, l'ordine cresce a 7,93 milioni (+14%), mentre l'inventario report diminuisce a 9,49 milioni (-8%).

Tabella 5 - I principali messaggi inviati per categoria di azienda

| | ANNO | ORDINE | INVENTORY REPORT | RICHIESTA DI | AVVISO DI RICEZIONE | |
|--------------------------|------|------------|------------------|---------------|---------------------|-------------------|
| | | (ORDERS) | (INVRPT) | CAMBIO ORDINE | (RECADV) | |
| DISTRIBUTORI | 2020 | 6.601.853 | 12.830.619 | 17.191 | 207.153 | |
| | | +14% | -47% | -2% | +43% | |
| | 2021 | 7.511.332 | 6.826.321 | 16.912 | 295.831 | |
| NUMERO DOCUMENTI INVIATI | | | | | | |
| | ANNO | FATTURA | ORDINE | CONFERMA | AVVISO DI | CATALOGO PRODOTTI |
| | | (INVOIC) | (ORDERS) | ORDINE | SPEDIZIONE | (PRICAT) |
| PRODUTTORI | 2020 | 11.814.519 | 322.689 | 1.257.101 | 6.550.656 | 11.763.060 |
| | | -5% | +151% | +30% | +6% | -94% |
| | 2021 | 11.240.379 | 810.404 | 1.633.791 | 6.971.236 | 742.383 |
| NUMERO DOCUMENTI INVIATI | | | | | | |

Tabella 6 - I principali messaggi ricevuti per categoria di azienda

| | ANNO | FATTURA (INVOIC) | CONFERMA ORDINE (ORDRSP) | AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV) | CATALOGO PRODOTTI (PRICAT) |
|---------------------------|------|---------------------|-----------------------------|----------------------------------|-------------------------------|
| DISTRIBUTORI | 2020 | 11.138.297 | 3.049.671 | 6.589.223 | 130.062 |
| | | -12% | +35% | +3% | -10% |
| | 2021 | 9.785.037 | 4.129.328 | 6.775.668 | 116.844 |
| NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI | | | | | |

| | ANNO | ORDINE (ORDERS) | INVENTORY REPORT (INVRPT) | RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG) | AVVISO DI RICEZIONE (RECADV) | INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMADV) |
|---------------------------|------|--------------------|------------------------------|--|---------------------------------|--|
| PRODUTTORI | 2020 | 6.968.569 | 10.324.690 | 186.972 | 124.720 | 972 |
| | | +14% | -8% | +1% | +74% | +6% |
| | 2021 | 7.931.671 | 9.492.177 | 189.048 | 216.567 | 1.030 |
| NUMERO DOCUMENTI RICEVUTI | | | | | | |

Analizzando i **clienti attivi** per tipo di documento inviato e ricevuto, la maggiore concentrazione del numero di aziende si rileva, anche in questo caso, in chi utilizza la triade ORDERS & DESADV & INVOIC.

Calcolando invece la media ponderata dei documenti inviati dalle aziende attive si comprende l'intensità dell'utilizzo dello specifico documento tra quelle che lo scambiano. Tra quelli inviati, per i distributori spiccano l'ordine (ORDERS), l'avviso di ricezione (RECADV) e l'inventario (INVRPT), quest'ultimo però in decisa

diminuzione sull'anno precedente. Per i produttori, invece, i messaggi più inviati mediamente sono l'avviso di spedizione (DESADV), l'ordine (ORDERS) e fattura (INVOIC).

Per quanto riguarda i documenti ricevuti, considerando quelli mediamente più significativi, risultano in aumento ORDRSP (conferma d'ordine) e DESADV (avviso di spedizione) per i distributori, mentre l'INVRPT (inventory report) è in diminuzione per i produttori.

Tabella 7 - Clienti attivi per tipologia di documento inviato

| | FATTURA (INVOIC) | ORDINE (ORDERS) | CONFERMA ORDINE (ORDRSP) | AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV) | INVENTORY REPORT (INVRPT) | RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG) | AVVISO DI RICEZIONE (RECADV) | INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMADV) | CATALOGO PRODOTTI (PRICAT) |
|-------------------|---------------------|--------------------|-----------------------------|-------------------------------------|------------------------------|---|------------------------------------|--|----------------------------------|
| 2020 | | | | | | | | | |
| PRODUTTORI | 2.546 | 82 | 882 | 1.004 | 27 | 3 | 2 | 0 | 113 |
| RETAILER | 38 | 174 | 21 | 38 | 53 | 3 | 8 | 4 | 7 |
| 2021 | | | | | | | | | |
| PRODUTTORI | 2.466 | 78 | 973 | 1.085 | 26 | 0 | 2 | 0 | 123 |
| RETAILER | 30 | 195 | 15 | 32 | 50 | 3 | 6 | 3 | 7 |

Tabella 8 - Clienti attivi per tipologia di documento ricevuto

| | FATTURA (INVOIC) | ORDINE (ORDERS) | CONFERMA ORDINE (ORDRSP) | AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV) | INVENTORY REPORT (INVRPT) | RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG) | AVVISO DI RICEZIONE (RECADV) | INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMADV) | CATALOGO PRODOTTI (PRICAT) |
|-------------------|------------------|-----------------|--------------------------|-------------------------------|---------------------------|-------------------------------------|------------------------------|------------------------------------|----------------------------|
| 2020 | | | | | | | | | |
| PRODUTTORI | 70 | 2.259 | 20 | 61 | 149 | 65 | 59 | 15 | 14 |
| RETAILER | 253 | 62 | 66 | 141 | 9 | 1 | 1 | 1 | 50 |
| 2021 | | | | | | | | | |
| PRODUTTORI | 307 | 2.318 | 15 | 64 | 156 | 69 | 69 | 15 | 13 |
| RETAILER | 251 | 58 | 62 | 144 | 12 | 0 | 2 | 1 | 48 |

Tabella 9 - Media omogenea documenti inviati per categoria di azienda

| | ANNO | ORDINE (ORDERS) | INVENTORY REPORT (INVRPT) | RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG) | AVVISO DI RICEZIONE (RECADV) | |
|---------------------|------|------------------|---------------------------|-------------------------------------|-------------------------------|----------------------------|
| DISTRIBUTORI | 2020 | 37.942 | 242.087 | 5.730 | 25.894 | |
| | | +2% | -44% | -2% | +90% | |
| | 2021 | 38.520 | 136.526 | 5.637 | 49.305 | |
| | ANNO | FATTURA (INVOIC) | ORDINE (ORDERS) | CONFERMA ORDINE (ORDRSP) | AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV) | CATALOGO PRODOTTI (PRICAT) |
| PRODUTTORI | 2020 | 4.640 | 3.935 | 1.425 | 6.525 | 104.098 |
| | | -2% | +164% | +18% | -2% | -94% |
| | 2021 | 4.558 | 10.390 | 1.679 | 6.425 | 6.036 |

Nota: la media è calcolata sul totale dei clienti attivi per attore e tipo di documento

Tabella 10 – Media omogenea documenti ricevuti per categoria di azienda

| | ANNO | FATTURA (INVOIC) | CONFERMA ORDINE (ORDRSP) | AVVISO DI SPEDIZIONE (DESADV) | CATALOGO PRODOTTI (PRICAT) | |
|---------------------|------|---------------------|------------------------------|---|------------------------------------|--|
| DISTRIBUTORI | 2020 | 44.025 | 46.207 | 46.732 | 2.601 | |
| | | -11% | +44% | +1% | -6% | |
| | 2021 | 38.984 | 66.602 | 47.053 | 2.434 | |
| | ANNO | ORDINE (ORDERS) | INVENTORY REPORT (INVRPT) | RICHIESTA DI CAMBIO ORDINE (ORDCHG) | AVVISO DI RICEZIONE (RECADV) | INFORMAZIONE DI PAGAMENTO (REMADV) |
| PRODUTTORI | 2020 | 3.085 | 69.293 | 2.876 | 2.114 | 65 |
| | | +11% | -12% | -5% | +48% | +6% |
| | 2021 | 3.422 | 60.847 | 2.740 | 3.139 | 69 |

Nota: la media è calcolata sul totale dei clienti attivi per attore e tipo di documento

Le transazioni attive

È discontinuo anche il numero delle transazioni, coerentemente con quanto detto finora. Quelle più numerose continuano a essere quelle relative alla triade di base (ORDERS & DESADV & INVOIC).

Le transazioni totali, senza distinzione tra quelle interne o esterne, che quantificano il volume degli scambi di documenti tra le aziende e quali documenti sono interessati, nel 2020 sono state 45.333, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Coerentemente con questo risultato e con quanto evidenziato nelle pagine precedenti, le relazioni relative a ordine (ORDERS) e conferma d'ordine (ORDRSP), oltre naturalmente alla fattura (INVOIC) e all'avviso di spedizione (DESADV), risultano essere quelle più numerose. Risultano tutti in aumento, con l'eccezione del DESADV per entrambi gli attori e l'INVOIC per i produttori.

Tabella 11 – Numero di transazioni attive e trend rispetto al 2020

| | 2021 | TREND VS 2020 |
|---------------|---------------|---------------|
| ORDERS | 15.094 | ↑ |
| ORDRSP | 4.521 | ↑ |
| ORDCHG | 130 | ↑ |
| DESADV | 4.800 | ↓ |
| INVOIC | 18.742 | ↓ |
| INVRPT | 732 | ↓ |
| RECADV | 314 | ↓ |
| REMADV | 21 | ↓ |
| PRICAT | 782 | ↑ |
| ALTRI | 195 | N.D. |
| TOTALE | 45.333 | ↓ |

Figura 12 - Le transazioni attive: i distributori

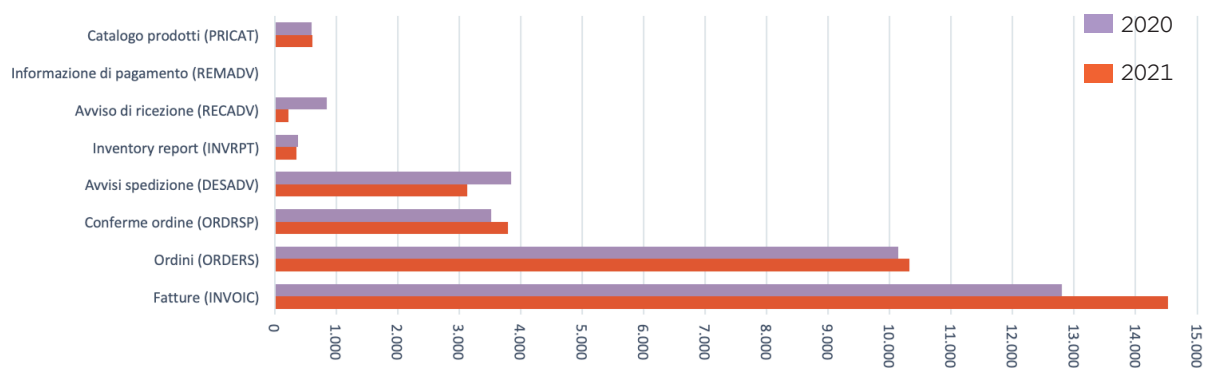
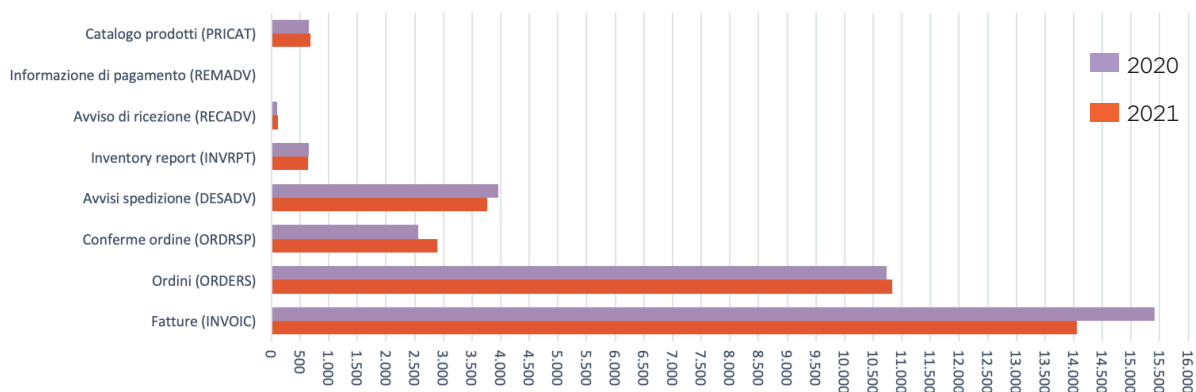


Figura 13 - Le transazioni attive: i produttori



Gli standard GS1 EDI, perché sono un beneficio per le imprese

Fin dalla sua nascita GS1 si è data come mission quella di mettere a disposizione la capacità di sviluppare approcci di sistema, di individuare soluzioni condivise ai processi di business e alle relazioni commerciali coinvolgendo i diversi attori, in primis le imprese dell'Industria e della Distribuzione, secondo un approccio tipicamente precompetitivo.

Gli strumenti attraverso i quali perseguire questo obiettivo sono le soluzioni e gli standard GS1, a partire dal codice a barre, considerato una delle 50 idee che hanno reso l'economia più globale. Tra gli standard GS1 per rendere efficienti ed efficaci le relazioni di business tra le imprese vi è GS1 EDI (Electronic Data Interchange), che, adottato da oltre **167 mila aziende**, velocizza le transazioni, le consegne, la fatturazione e i pagamenti e migliora la visibilità delle merci nella supply chain, accelerando inoltre i cicli di riordino automatico, migliorando l'accuratezza dei dati e l'efficienza operativa, abbassando i costi e limitando il consumo di carta. Tutto ciò contribuisce infine a **migliorare l'esperienza di acquisto del cliente**, grazie a una maggiore disponibilità a scaffale dei prodotti e alla possibilità di praticare prezzi inferiori.

167 mila

le aziende nel mondo che adottano l'EDI negli scambi commerciali*

* Implementation of GS1 EDI standards in 2018, GS1 GO Annual Survey

L'EDI con gli standard GS1

GS1 EDI sostituisce i **metodi tradizionali cartacei** come il fax e la posta e consente di inviare ordini d'acquisto, bolle di consegna, fatture, ordini di pagamento in via telematica e strutturata, con minori costi e senza più errori. Attualmente lo standard GS1 EDI più diffuso nel mondo della filiera del largo consumo è **GS1 EANCOM**[®], basato sullo standard internazionale **UN/EDIFACT**. Nel mercato internazionale l'utilizzo dell'EDI è prioritario per lo sviluppo del business di un'azienda, soprattutto per un'impresa strutturata.

Per favorire l'adozione dell'EDI, all'interno del tessuto economico italiano, formato soprattutto da micro, piccole e medie imprese, **GS1 Italy**, in collaborazione con aziende industriali e distributive italiane e con i provider EDI, ha creato lo **standard Euritmo**, una semplificazione di GS1 EANCOM.

Questo standard tutto italiano, mantenuto da **GS1 Italy** e allineato allo standard internazionale GS1 EANCOM, grazie alle diverse collaborazioni avute nel definirlo, ha il vantaggio di incontrare le esigenze del settore del largo consumo ed è facilmente utilizzabile anche dalle piccole e medie imprese, che, ricordiamolo, costituiscono l'ossatura del sistema produttivo italiano e, nell'agroalimentare, sono quelle che forniscono alla Distribuzione prodotti del territorio, specialità alimentari, alimenti dietetici e salutistici e contribuiscono in gran parte alla realizzazione dei prodotti a marchio del distributore.

Che cos'è Euritmo e come funziona

Euritmo è la soluzione web-EDI studiata da **GS1 Italy** per le aziende italiane del largo consumo che consente lo scambio di ordini e conferme d'ordine, fatture, avvisi di spedizione e la conseguente gestione e tracciabilità delle consegne. Il tutto con la garanzia di accessi protetti, profili personalizzati, riconoscimento reciproco delle parti, crittografia delle informazioni, tracking dei messaggi e piena compatibilità con l'EDI tradizionale. In buona sostanza **è come un ufficio postale** in cui ogni utente può depositare nella propria casella personale i messaggi in partenza - le fatture, gli ordini di acquisto e pagamento, ecc. - che vengono raccolti e smistati, attraverso la rete dei provider certificati Euritmo, nelle mail box dei destinatari. Chi riceve non deve far altro che prelevarli e importarli nei propri sistemi informativi. **In Italia nel 2021 sono state 7.472** le aziende che hanno utilizzato gli standard EDI di **GS1 Italy** per lo scambio dei documenti commerciali.

I benefici e i vantaggi dell'EDI

Per le imprese che adottano lo scambio elettronico dei documenti (EDI) sono **numerosi i benefici diretti e indiretti**, riassumibili nelle seguenti voci:

- Ridurre costi ed errori.
- Velocizzare i pagamenti.
- Accelerare i tempi di consegna.
- Eliminare le attività a scarso valore aggiunto, come il data entry.
- Azzerare controlli e verifiche manuali per tutte le transazioni commerciali.
- Diminuire le rotture di stock e le scorte.
- Ridurre i contenziosi.
- Migliorare la tracciabilità dei prodotti.
- Esportare i prodotti.

Inoltre Euritmo, ai benefici dell'EDI definito "tradizionale", aggiunge:

- Semplicità di utilizzo.
- Non richiede know-how specifico.
- Facilità di accesso per qualsiasi dimensione aziendale.
- Ampia rete di trasmissione composta da provider certificati e interoperabili tra loro.

L'interoperabilità, la facilità di accesso per qualsiasi azienda e la semplicità di utilizzo sono i plus di Euritmo che si assommano ai benefici dell'EDI

7.472

imprese in Italia utilizzano l'EDI a standard GS1 nel 2021

Più in dettaglio, è stato calcolato che **un'azienda produttrice può risparmiare** tra 3 e 5 euro per singola fattura trasmessa via EDI, tra 10 e 14 euro per ordine ricevuto e fino a 42 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine. **Un retailer invece può risparmiare** tra 4 e 6 euro per singola fattura ricevuta via EDI, tra 5 e 7 euro per singolo ordine emesso e fino a 23 euro a ciclo se completa la dematerializzazione di tutti i documenti del ciclo dell'ordine.

Glossario

CIRCUITO EURITMO Bacino di utenza dei providers che hanno ottenuto la certificazione Euritmo rilasciata da GS1 Italy.

DPOD (DIGITAL PROOF OF DELIVERY) Prova di consegna digitalizzata. Certificazione della consegna (documento o informazione che attesta chi ha ricevuto una data spedizione e quando) in formato digitale.

EANCOM Lo standard internazionale per l'EDI di GS1, subset di UN/EDIFACT.

EDI - ELECTRONIC DATA INTERCHANGE Scambio elettronico dei documenti in formato strutturato.

EURITMO Subset italiano di GS1 EANCOM nato nel 2000 per diffondere l'EDI tra le PMI italiane, attualmente è lo standard EDI più diffuso in Italia.

FATTURA ELETTRONICA Una fattura creata, inviata e ricevuta in un formato strutturato che permette la sua elaborazione in modo automatico ed elettronico.

GS1 EDI - GS1 ELECTRONIC DATA INTERCHANGE Insieme degli standard EDI gestiti da GS1 a livello globale (EANCOM e GS1 XML).

GS1 GO - GS1 GLOBAL OFFICE Centrale operativa che coordina lo sviluppo e il mantenimento di nuovi standard GS1 nel mondo.

GS1 MO - GS1 MEMBER ORGANISATIONS Uffici locali di GS1 dislocati nel mondo che hanno l'obiettivo di supportare gli utenti associati e di implementare gli standard GS1.

NC - NON CLASSIFICATI Aziende utenti EDI di altri provider rispetto ai provider certificati EURITMO coinvolti nel monitoraggio. Queste aziende utilizzano comunque gli standard EDI mantenuti e gestiti da GS1 Italy (EANCOM ed Euritmo).

PNRR - PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA È il piano preparato dall'Italia per rilanciarne l'economia dopo la pandemia di COVID-19, al fine di permettere lo sviluppo verde e digitale del paese.

PROVIDER -Azienda fornitrice di servizi EDI.

SISTEMA DI INTERSCAMBIO - SDI Sistema informatico, gestito dall'Agenzia delle Entrate, in grado di ricevere le fatture sotto forma di file con specifiche caratteristiche, effettuare controlli sui file ricevuti, inoltrare le fatture ai destinatari.

UN/EDIFACT - UNITED NATION ELECTRONIC DATA INTERCHANGE FOR ADMINISTRATION, COMMERCE AND TRANSPORT Principale standard EDI internazionale multisettoriale, in formato testo.

UNB - INTERCHANGE HEADER Segmento obbligatorio per la trasmissione di un messaggio in standard GS1 EDI. Questo segmento è il segmento che indica l'interscambio del messaggio, contiene quindi l'identificazione univoca del mittente e del destinatario del messaggio EDI (indica un punto di ricezione/invio codificato).

VAN - VALUE ADDED NETWORK Provider di servizi di rete.

WEB-EDI Soluzione EDI che utilizza la rete internet per veicolare i messaggi.

Quelli del codice a barre, il linguaggio globale per la trasformazione digitale.

A partire dall'introduzione rivoluzionaria del codice a barre nel 1973, l'organizzazione non profit GS1 sviluppa gli standard più utilizzati al mondo per la comunicazione tra imprese. In Italia, **GS1 Italy** riunisce 35 mila imprese nei settori largo consumo, sanitario, bancario, della pubblica amministrazione e della logistica.

Oggi più che mai le imprese devono garantire ai consumatori accesso immediato a informazioni complete e affidabili.

I sistemi standard, i processi condivisi **ECR**, i servizi e gli osservatori di ricerca che **GS1 Italy** mette a disposizione permettono alle aziende di creare esperienze gratificanti per il consumatore, aumentare la trasparenza, ridurre i costi e fare scelte sostenibili. In breve, con GS1 la trasformazione digitale è più semplice e più veloce.

GS1 Italy

Via P. Paleocapa, 7

20121, Milano

T +39 02.777.21.21

E info@gs1it.org

[gs1it.org](https://www.gs1it.org)

